



**FLC CGIL**  
federazione  
lavoratori  
della conoscenza

**FLC CGIL di Bergamo**

Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO

Tel. 035/3594140 - Fax 035/3594149 - notiziario telef. 035/3594145

INTERNET: [www.cgil.bg.it/flc](http://www.cgil.bg.it/flc) - EMAIL: [flcbergamo@cgil.lombardia.it](mailto:flcbergamo@cgil.lombardia.it)

Bergamo, 21/07/2010

**ALL' ALBO SINDACALE**  
(da affiggere in tutti i plessi)

## **- NOTIZIE n. 32 -**

### **IL TAR DEL LAZIO RICONOSCE LE RAGIONI DELLA FLC CGIL. IL MINISTRO GELMINI DEVE PRENDERNE ATTO E AGIRE DI CONSEGUENZA**

Il TAR del Lazio, pur non avendo concesso la sospensiva, afferma con nettezza che le **circolari sulle iscrizioni** e sugli **organici** del personale docente e ATA **sono tutte illegittime** accogliendo i motivi dei ricorsi presentati dalla FLC, da diverse associazioni e movimenti.

Il Ministro Gelmini ha quindi fondato la sua *riforma epocale* su atti *privi di efficacia e di rilievo giuridico*. La **legalità**, il **rispetto dei diritti** delle lavoratrici, dei lavoratori, degli studenti e delle famiglie sono stati **calpestati** per ragioni di natura solo ed esclusivamente economica.

Crediamo che il Ministro debba **prendere atto** del disastro da lei stessa prodotto e avere comportamenti conseguenti. Occorre ripensare ad una vera e condivisa riforma della secondaria superiore sostenuta da investimenti e non pensata solo per attuare i tagli!

Per parte nostra continueremo a **difendere e a tutelare** i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori danneggiati dai provvedimenti messi in campo da questo Ministro e da questo Governo e a lottare per assicurare alle nuove generazioni una qualità formativa all'altezza delle sfide presenti e future.

### **GRADUATORIE AD ESAURIMENTO PROVVISORIE DOCENTI.**

**Pubbligate in data 20 luglio le graduatorie provvisorie ad esaurimento dei docenti abilitati** a seguito di scioglimento di riserva e inserimento titolo di sostegno. Eventuali ricorsi entro 5 gg..  
**Graduatorie visionabili sul nostro sito e sul sito dell' USP.**

### **L'UNIVERSITÀ, IL DDL GELMINI, LA CISL E NOI**

Circola negli atenei una lettera che la Cisl-Università ha scritto al Ministro Gelmini riguardo ad alcune modifiche del DDL 1905. I contenuti di quella lettera smentiscono le posizioni critiche che finora tutte le organizzazioni sindacali, Cisl compresa, e le associazioni della docenza hanno unitariamente sostenuto riguardo a quel DDL. Nessuna considerazione anche per le posizioni espresse, in più di un'occasione, dai ricercatori, dai precari e dagli studenti.

La lettera Cisl finge di ignorare che questo disegno di legge, autoritario e centralista, intende cancellare il carattere pubblico dell'Università attraverso un complessivo ridisegno della *Governance* universitaria, e con pesanti interventi normativi sul diritto allo studio, sullo stato giuridico del personale e sul reclutamento.

Inoltre, la proposta che la Cisl tira fuori non risolve, ma aggrava, gli aspetti negativi del DDL: enfatizzando la figura del "professore aggregato" ignora l'urgente problema del rinnovamento della docenza il contributo che precari e ricercatori possono dare a tale rinnovamento. La Cisl-Università glissa totalmente sulle pesantissime misure della legge finanziaria, in attesa del secondo voto di fiducia, che conferma i tagli finanziari alle università pubbliche e penalizza ancora di più i precari e le carriere dei docenti e del personale tecnico amministrativo

Questa iniziativa Cisl va controcorrente, in un momento in cui bisogna fare tutti gli sforzi possibili per tenere insieme un vasto schieramento di forze che si oppone ai contenuti di quel disegno di legge e non dividere il fronte. Le lotte dei ricercatori devono essere valorizzate perché propongono un modello alternativo al ridisegno delle università in senso aziendalista.

L'università pubblica italiana ha bisogno di riforme condivise e sostenute da adeguati investimenti. Invece subisce tagli pesantissimi dei fondi ordinari, una situazione che porterà in tempi brevi l'intero sistema al collasso.

La FLC CGIL intende mantenere l'impegno a difesa del sistema pubblico dell'Università e della Ricerca e per queste ragioni rivendica, come una delle priorità per il Paese, il miglioramento della qualità didattica e della ricerca e la valorizzazione della figura del ricercatore.

Tra le proposte della FLC, lo ricordiamo, c'è la richiesta di un ruolo unico della docenza articolato su più fasce, il superamento della messa ad esaurimento dei ricercatori e meccanismi di reclutamento in grado di dare risposta qualitative e quantitative alle attese dei giovani e all'invecchiamento del sistema, cancellando le tante precarietà presenti negli Atenei.